Dal 25febbraio al 3 marzo 2024		
25	Domenica II DI QUARESIMA DELLA SAMARITANA Liturgia delle ore IIsettimana	8.00 S. Messa *9.00 S. Messa Bartesate (Ferrario Rosa; don Ermanno)* 11.00 S. Messa 18.00 S. Messa
26	Lunedì	9.15 Lodi 9.30 S. Messa(Valcamonica Lalla; defunti fam. Riva Carlo; Casartelli Antonio e Riva Matteo) 17.30 Rosario e liturgia della Parola
27	Martedì	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa (Lg. Riva Luigia e Di Giugno Biagio; Negri Gaudenzio e Virginia)
28	Mercoledì	8.15 Lodi 8.30 S. Messa (Riva Maurizio; Cesana Massimo e Colombo Giuliano; Fumagalli Edoardo; Riva Teresa, Pasquale, Tarcisio e Limonta Angelica) 9.30 la Parola di Dio della domenica 17.30 Rosario, vespero
29	Giovedì	8.15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa (Colosimo Giuseppe; Trovato Pino; Mario e Rosetta)
1	Venerdì	8.15 Lodi lettura della Passione del Signore secondo Matteo **15.00 via Crucis adulti** **16.30 via crucis per bambini e ragazzi** 17.30 Rosario e liturgia della Parola 21.00 QUARESIMALE CON PADRE PASSIONISTA
2	Sabato	8.15 Lodi e liturgia della Parola 16.00 – 17.30 Confessioni(don Erasmo) 18.00 S. Messa (Mons. Delio Lucarelli; Riva Graziella e Piantanida Luigi; Panzeri Arturo)
3	*Domenica* *III DI QUARESIMA DELLA ABRAMO* *Liturgia delle ore III settimana*	*8.00 S.Messa* *9.00 S. Messa Bartesate (Gadosa Angela, Emilia e Giovanni)* *11.00 S. Messa* *18.00 S. Messa*

ORARI DI APERTURA DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE
Lunedì 15.00 – 17.30 Mercoledì 9.30 – 12.00 Venerdì 16.00-17.30
Tel. 0341-540215 –email: galbiate@chiesadimilano.it
info: www.santamariadimontebarro.it

QUARESIMA 2024

Tutti i venerdì:
ore 15.00 Via Crucis per gli adulti a **Galbiate** e a **Bartesate**
ore 16.30 Via Crucis per bambini e ragazzi

Venerdì **23 febbraio ore 20.45** Via crucis con l'Arcivescovo a Oggiono

Quaresimali del venerdì – ore 21.00 -in chiesa a Galbiate

I LUOGHI DELLA PASSIONE(vedi locandina in bacheca)

Venerdì 1 Marzo	Il cenacolo il luogo del Servizio
Venerdì 9 Marzo	l'Orto degli ulivi il luogo della preghiera
Venerdì 16 Marzo	Il pretorio il luogo della verità
Sabato 23 Marzo	Il Calvario il luogo dello Spirito

CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO
Martedì 27 febbraio ore 21.00 a Sala al Barro

INCONTRO DEL GRUPPO CARITAS DELLA COMUNITÀ
Mercoledì 28 febbraio ore 21 a Galbiate

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL 1° VENERDÌ DEL MESE
Venerdì 1 marzo ore 8.30 dopo la liturgia della Parola

ADORAZIONE, S. ROSARIO, CONFESSIONI E CATECHESI con P. Roberto Argnani
Sabato 2 marzo: ore 15.30 in chiesa con la Famiglia del Cuore Immacolato di Maria. Aperto a tutti.

DOMENICA INSIEME BAMBINI E GENITORI DEL 1° ANNO DI IC
Domenica 3 marzo ore 11.00 S. Messa, ore 12.30 pranzo insieme
e ore 14.30 incontro

INCONTRO DI CATECHISMO DEI RAGAZZI ADOLESCENTI
Domenica 3 marzo ore 18.00 S. Messa ore 19.00 incontro e cena

COMUNICAZIONI

Domenica 3 MARZO sarà aperta la chiesetta del Carribbio con la recita del S.Rosario alle ore 15.30.

DOMENICA 3 MARZO IN ORATORIO ALLE ORE 20.45 INIZIANO LE PROVE DEL CORO GIOVANI IN PREPARAZIONE DELLE FESTIVITA' DELLA PASQUA
Sono invitati i ragazzi e le ragazze dalla terza media in su

anche per il tempo di Quaresima viene proposta la raccolta di viveri per la Madia della Fraternità.
Si possono depositare i viveri nel cesto in fondo alla chiesa.

caritas Caritas Ambrosiana

Perciò l'elemosina, la preghiera e il digiuno non possono ridursi a pratiche esteriori, ma sono vie che ci riconducono al cuore, all'essenziale della vita cristiana.
Ci fanno scoprire che siamo cenere amata da Dio e ci rendono capaci di spargere lo stesso amore sulle "ceneri" di tante situazioni quotidiane, perché in esse rinascano speranza, fiducia, gioia.
Sant'Anselmo d'Aosta ci ha lasciato questa esortazione, che stasera possiamo fare nostra: «Fuggi via per breve tempo dalle tue occupazioni, lascia per un po' i tuoi pensieri tumultuosi. Allontana in questo momento i gravi affanni e metti da parte le tue faticose attività. Attendi un poco a Dio e riposa in lui. Entra nell'intimo della tua anima, escludi tutto tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo, e, richiusa la porta, cercalo. O mio cuore, di' ora con tutto te stesso, di' ora a Dio: Cerco il tuo volto. II tuo volto, Signore, io cerco» (*Proslogion*, 1).
Ascoltiamo allora, in questa Quaresima, la voce del Signore che non si stanca di ripeterci: *entra nel segreto*. Entra nel segreto, ritorna al cuore. È un invito salutare, per noi che spesso viviamo in superficie, che ci agitiamo per essere notati, che abbiamo sempre bisogno di essere ammirati e apprezzati. Senza accorgercene, ci ritroviamo a non avere più un luogo segreto in cui fermarci e custodire noi stessi, immersi in un mondo in cui tutto, anche le emozioni e i sentimenti più intimi, deve diventare "*social*" – ma come può essere *sociale* ciò che non sgorga dal *cuore*? –. Persino le esperienze più tragiche e dolorose rischiano di non avere un luogo segreto che le custodisca: tutto dev'essere esposto, ostentato, dato in pasto alla chiacchiera del momento. Ed ecco che il Signore ci dice: *entra nel segreto*, ritorna al centro di te stesso. Proprio lì, dove albergano anche tante paure, sensi di colpa e peccati, lì il Signore è disceso, è disceso per sanarti e purificarti. Entriamo nella nostra camera interiore: lì abita il Signore, la nostra fragilità è accolta e siamo amati senza condizioni.
Ritorniamo, fratelli e sorelle. Ritorniamo a Dio con tutto il cuore. In queste settimane di Quaresima diamo spazio alla preghiera di adorazione silenziosa, nella quale rimanere in ascolto alla presenza del Signore, come Mosè, come Elia, come Maria, come Gesù. Ci siamo accorti che abbiamo perso il senso dell'adorazione? Ritorniamo all'adorazione. Prestiamo l'orecchio del cuore a Colui che, nel silenzio, vuole dirci: «Io sono il tuo Dio: Dio di misericordia e di compassione, il Dio del perdono e dell'amore, il Dio della tenerezza e della sollecitudine. […] Non giudicare te stesso. Non condannarti. Non rifiutare te stesso. Lascia che il mio amore tocchi i più profondi e nascosti recessi del tuo cuore e ti riveli la tua stessa bellezza, una bellezza che hai perso di vista, ma che ti diventerà nuovamente visibile nella luce della mia misericordia». Il Signore ci chiama: «Vieni, vieni, lascia che io possa asciugare le tue lacrime e lascia che la mia bocca venga più vicino al tuo orecchio e ti dica: Io ti amo, ti amo, ti amo» (H. Nouwen, *In cammino verso l'alba*, Brescia 1997, 233). Noi crediamo che il Signore ci ama, che il Signore *mi* ama?
Fratelli e sorelle, non abbiamo paura di spogliarci dei rivestimenti mondani e di tornare al cuore, ritornare all'essenziale. Pensiamo a San Francesco, che dopo essersi spogliato abbracciò con tutto sé stesso il Padre che è nei cieli. Riconosciamoci per quello che siamo: polvere amata da Dio, chiamata a essere polvere innamorata di Dio. Grazie a Lui rinasceremo dalle ceneri del peccato alla vita nuova in Gesù Cristo e nello Spirito Santo.

SANTA MESSA, BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Basilica di Santa Sabina -- Mercoledì, 14 febbraio 2024

Quando fai l'elemosina, quando preghi, quando digiuni, abbi cura che ciò sia fatto *nel segreto*: il Padre tuo, infatti, vede nel segreto (cfr *Mt* 6,4). Entra nel segreto: questo è l'invito che Gesù rivolge ad ognuno di noi all'inizio del cammino della Quaresima.
Entrare nel segreto significa ritornare *al cuore*, come ammonisce il profeta Gioele (cfr *Gl* 2,12). Si tratta di un viaggio dall'esterno all'interno, perché tutto ciò che viviamo, anche la nostra relazione con Dio, non si riduca ad esteriorità, a una cornice senza quadro, a un rivestimento dell'anima, ma nasca da dentro e corrisponda ai movimenti del cuore, cioè ai nostri desideri, ai nostri pensieri, al nostro sentire, al nucleo sorgivo della nostra persona.
La Quaresima ci immerge allora in un bagno di purificazione e di spoliazione: vuole aiutarci a togliere ogni "trucco", tutto ciò di cui ci rivestiamo per apparire adeguati, migliori di come siamo. Ritornare al cuore significa ritornare al nostro vero io e presentarlo così com'è, nudo e spoglio, davanti a Dio. Significa guardarci dentro e prendere coscienza di chi siamo davvero, togliendoci le maschere che spesso indossiamo, rallentando la corsa delle nostre frenesie, abbracciando la vita e la verità di noi stessi. La vita non è una recita, e la Quaresima ci invita a scendere dal palcoscenico della finzione, per tornare al cuore, alla verità di ciò che siamo. Tornare al cuore, tornare alla verità.
Per questo, stasera, con spirito di preghiera e di umiltà, riceviamo sul capo la cenere. È un gesto che vuole riportarci alla realtà essenziale di noi stessi: noi siamo polvere, la nostra vita è come un soffio (cfr *Sal* 39,6; 144,4), ma il Signore – Lui e soltanto Lui, non altri – non permette che essa svanisca; Egli raccoglie e plasma la polvere che siamo, perché non venga dispersa dai venti impetuosi della vita e non si dissolva nell'abisso della morte.
Le ceneri poste sul nostro capo ci invitano a riscoprire il segreto della vita. Ci dicono: fino a quando continuerai a indossare un'armatura che copre il cuore, fino a quando a camuffarti con la maschera delle apparenze, a esibire una luce artificiale per mostrarti invincibile, resterai vuoto e arido. Quando invece avrai il coraggio di chinare il capo per guardarti dentro, allora potrai scoprire la presenza di un Dio che ti ama e ti ama da sempre; finalmente si frantumeranno le corazze che tu ti sei costruito e potrai sentirti amato di un amore eterno.
Sorella, fratello, io, tu, ognuno di noi, siamo amati di amore eterno. Siamo cenere su cui Dio ha soffiato il suo alito di vita, siamo terra che Egli ha plasmato con le sue mani (cfr *Gen* 2,7; *Sal* 119,73), siamo polvere da cui risorgeremo per una vita senza fine preparata da sempre per noi (cfr *Is* 26,19). E se, nella cenere che siamo, arde il fuoco dell'amore di Dio, allora scopriamo che di questo amore siamo impastati e che all'amore siamo chiamati: amare i fratelli che abbiamo accanto, essere attenti agli altri, vivere la compassione, esercitare la misericordia, condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo con chi è nel bisogno.